

PERCHÉ IL GREEN PASS? FINALMENTE AMMETTONO: I VACCINATI S'AMMALANO

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ La risalita dei contagi ha spinto alcuni, tra i quali il nostro ministro della Salute e i suoi principali collaboratori, a parlare di «epidemia di non vaccinati». Sarebbe colpa degli irriducibili renitenti al siero se in Italia ci si continua ad ammalare di Covid. Che l'accusa abbia poco fondamento scientifico è evidente, perché quand'anche il cento per cento della popolazione

fosse vaccinata, il contagio zero non sarebbe ugualmente garantito. La libera circolazione delle persone e l'ingresso nel nostro Paese di non vaccinati (basti pensare ai camionisti esteri a cui non è richiesto il green pass) (...) segue a pagina 5

Smontate le bugie sull'«epidemia dei no vax»

Per Abrignani (Cts) la terza dose ci proteggerà per dieci anni. Però i dati sull'efficacia dei sieri lo smentiscono. E pure l'esperto tedesco Kekulé: «Un terzo o il 50% dei vaccinati è veicolo d'infezione». Ma per Speranza è più facile incolpare chi rifiuta la puntura

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO** (...) ci esporrebbero comunque a nuovi focolai d'infezione. Ne è prova ciò che è accaduto in alcuni tra i Paesi più vaccinati del mondo, dall'Irlanda alla Danimarca. In entrambi i casi, anche là dove si registrava un tasso di immunizzazione elevato, superiore al 90%, il virus è tornato a circolare. A Waterford, una città portuale tra le più antiche della Repubblica irlandese, nonostante i suoi 99,7% di vaccinati, i contagi sono cresciuti più che altrove e a Copenaghen, dopo un periodo di «liberi tutti», sono state reintrodotte alcune misure di distanziamento e di prudenza. Dunque, parlare di

«epidemia di non vaccinati» è una sciocchezza, perché significa trovare un capro espiatorio, cioè chi rifiuta il siero, ma non risolvere il problema.

Lo dico io, che sono un semplice osservatore di numeri e tendenze? No, lo ha spiegato uno dei più celebri epidemiologi tedeschi, **Alexander Kekulé**. Il quale, commentando con il *Corriere* ciò che sta succedendo in Germania, cioè un au-



Peso:1-6%,5-61%

mento record dei contagi che ha superato il picco raggiunto in precedenza, ha spiegato come ci siano molte cause dietro la quarta ondata che ha colpito Berlino e dintorni. Aggiungendo

che a suo avviso «quella più grave è stata la sottovalutazione del ruolo dei vaccinati da parte della politica». Secondo il docente dell'Università di Halle-Wittenberg, in Sassonia-Anhalt la percentuale di non vaccinati è ancora troppo alta (in percentuale sono un terzo dei tedeschi), ma il virus si sta diffondendo anche tra chi è già immunizzato. «Il vaccino ha efficacia su una percentuale di persone oscillante tra il 50 e il 70%, ciò significa che su dieci vaccinati, da 3 a 5 potrebbero trasmettere il virus. E quando si consentono manifestazioni senza più misure, senza test e distanziamento, queste diventano focolai d'infezione». Chiaro il concetto? Un terzo, ma forse anche la metà di chi si ritiene sicuro e protetto in quanto ha ricevuto prima e seconda dose, in realtà rischia di essere un veicolo per la diffusione del Covid e di trasmetterlo in maniera seria, cioè con effetti gravi, a chi non è vaccinato.

L'epidemia di non vacci-

nati vagheggiata da **Speranza** e compagni in realtà è un'epidemia che rischia di essere diffusa proprio da chi si ritiene immune, il quale essendo asintomatico e provvisto di green pass, può liberamente circolare infettando altre persone. **Paolo Valentino**, il collega che ha intervistato **Kekulé**, osserva: «Lei punta il dito soprattutto sulle scarse mi-

sure di prevenzione tra i vaccinati». Risposta: «C'è troppa libertà per loro. Occorre dirlo». Il professore aggiunge anche altre considerazioni, tra le quali l'inutilità di colpevolizzare chi ha scelto di non vaccinarsi e la necessità di evitare una spaccatura nella società. Da esperto, trova giusto aver reintrodotto in Germania i test gratuiti (come in Danimarca e Austria, mentre in Italia sono a pagamento, nella speranza di indurre,

senza successo, le persone a vaccinarsi) e sbagliato mettere limiti alle manifestazioni o ai contatti privati. Insomma, spazza via le chiacchiere di gran parte dei nostri virologi. Fra queste, segnaliamo quelle di **Sergio Abrignani**, immunologo e componente del Comitato tecnico scientifico che sussurra a **Speranza**. Per il professore, la terza dose va fatta perché può allungare il periodo di vali-

dità del green pass di un altro anno (ma i vaccini non perdono efficacia dopo sei mesi e forse anche meno?) e poi perché consente l'innescò di una memoria immunologica più duratura, che può reagire anche per 5 o 10 anni. Ah! E allora perché in Israele già si pensa alla quarta dose e sia l'Emm che la Cdc, cioè le agenzie del farmaco di Europa e Stati Uniti, consigliano un quarto richiamo per tutti gli immunodepressi? Perché si pensa a una vaccinazione

annuale come si fa per l'influenza? Certo, come dice **Abrignani**, «le paure dei non vaccinati non hanno base scientifica, sono irrazionali e rischiano di provocare gravi danni». Però anche le contraddizioni degli scienziati paiono avere poca base scientifica, e venendo da certi pozzi di scienza, di danni ne possono fare più di chi non ha titolo né per parlare né per straparlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Anche a Waterford,
(Irlanda) con il 99,7%
di inoculati,
i contagi sono ripresi*

*Israele pensa già
alla quarta iniezione
e Cdc ed Emm la
consigliano ai fragili*

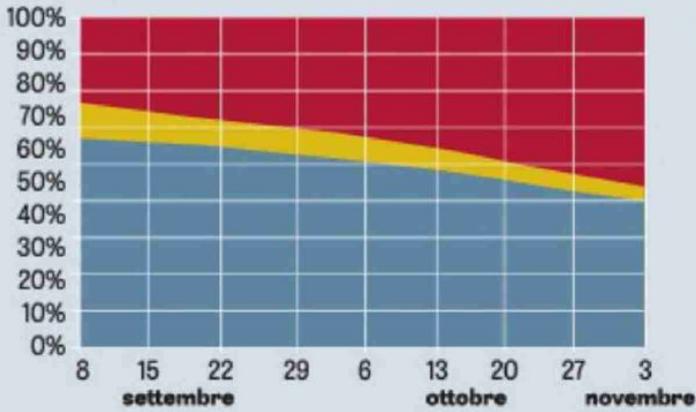


Peso:1-6%,5-61%

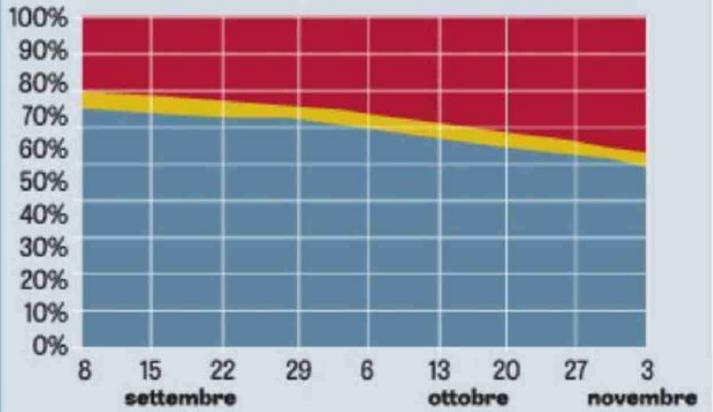
LA FOTOGRAFIA

● % di non vaccinati ● % di vaccinati con una dose ● % di vaccinati con due dosi

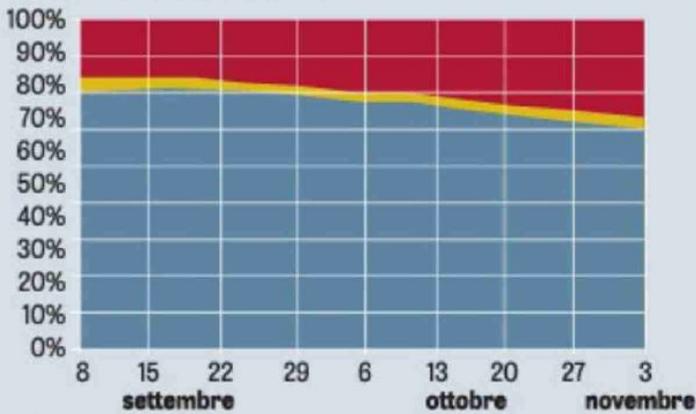
Nuovi casi di Coronavirus



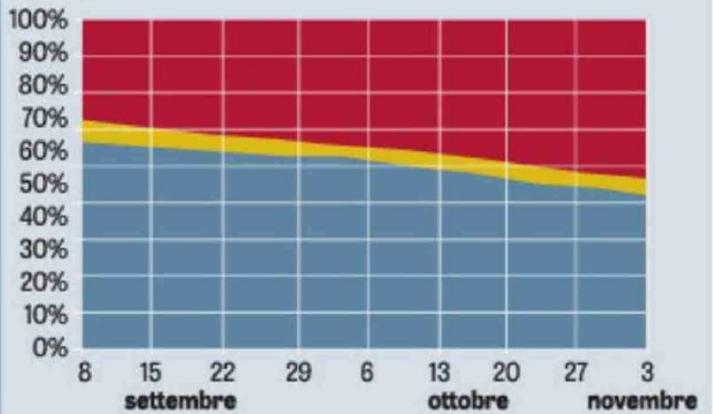
Ricoveri nei reparti ordinari



Ricoveri in terapia intensiva



Decessi



Fonte: Iss

LaVerità



Peso: 1-6%, 5-61%